

---

«Mi sento di proporre che, come nella Chiesa antica, si offra a tutti la possibilità di ascoltare una spiegazione del **Credo**, il simbolo della fede che si proclama nella celebrazione eucaristica. In Quaresima spesso si propone il Simbolo Apostolico. (+Mario Delpini)

---

# CREDO nello SPIRITO SANTO



*(Pensaci, figlio mio, perché forse è vero)*

## TEMPO di QUARESIMA

### *Il Simbolo Apostolico*

E' il terzo Tempo del Credo, dopo la memoria degli eventi passati che fondano la nostra fede, si passa all'oggi. Al centro un nome divino che però non ha lineamenti. Si sono date tante definizioni dello Spirito. Senza dubbio tutto quello che si dice di lui ha un legame con Gesù, esalta Gesù, lo rende attuale, plasma come una mano di un artista che modella Gesù dentro la nostra vita di oggi.

Anche se non si vede, lo Spirito, come la luce, o come il pensiero, lo si vede dai suoi effetti, da quello che origina.

E le sue opere sono il resto del Credo: lo Spirito fa la Chiesa, fa la Comunione dei Santi, fa la remissione dei peccati, fa la risurrezione della carne e la vita eterna.

### — Spirito —

L'opera dello Spirito consiste essenzialmente di convincerci a vivere e a morire (cioè a interpretare la nostra vita essenzialmente come dono) come Gesù Cristo.

Come in Maria lo Spirito ha "fatto" Gesù Cristo, così anche in noi, dal giorno di Pentecoste, anzi dal giorno di Pasqua, lo Spirito continua a fare in noi e per noi Gesù, cioè ci converte a lui, ci fa credere in lui, ci



fa vivere per lui, come lui.

Ma perché il nome Spirito? In ebraico, la lingua della Bibbia e di Gesù, si dice "Ruah", cioè soffio, aria, vento. Nella lingua corrente usiamo il termine "spirito" per descrivere qualcosa che immediatamente non si vede (o se ne vedono i frutti) ma è l'essenziale di una persona, di una situazione, di un'iniziativa. Quindi vuol dire che lo Spirito è qualcuno di essenziale, di cruciale.

Senza dubbio lo Spirito Santo è sempre lo Spirito di Gesù e, anche se c'era già il primo giorno della creazione ("alleggiava sulle acque" si dice in Genesi), per noi cristiani che professiamo il Credo lo Spirito è sempre quello di Gesù.



Se è "facile" disegnare Dio (ma anche fuorviante quando per secoli si è rappresentato come un grande vecchio) e Gesù, lo Spirito ha sempre creato problemi, perché: è difficile disegnare il vento, più facile rappresentare quello che opera, come ad esempio degli alberi con le chiome piegate. Dal vento nasce la colomba, secondo quello che raccontano gli evangelisti al momento del battesimo di Gesù. Ma entrambi i simboli ci aiutano fino ad un certo punto.

Chi veramente ci aiuta a capire lo Spirito è Gesù che ne ha parlato diffusamente.

*"Vi ho detto queste cose, stando ancora con voi; ma il Consolatore, lo Spirito Santo, che il Padre manderà nel mio nome, vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto quello che vi ho detto".*

Gesù l'ha rivelato con le sue parole e con le sue azioni. Da queste parole di Gesù sentiamo uno dei più famosi appellativi dello Spirito: Consolatore, Paraclito.

Se da una parte, da come Gesù agisce, si affianca, consola riabilita, capiamo cosa fa lo Spirito, dall'altra "Paraclito" vuol dire anche difensore perché uno dei principali compiti dello Spirito, come abbiamo sentito qui sopra dalle parole stesse di Gesù è quello di difendere Gesù. Lo Spirito difende in noi la verità di Gesù, cioè come Gesù veramente è, e non come noi lo trasformiamo e lo modifichiamo a nostro uso e consumo. Lo Spirito quindi difende Gesù in noi e *da* noi, e anche *difende noi* quando tentiamo di essere nuove creature come Gesù ma non riusciamo a prender da Gesù, dalla Scrittura, dalla vita della Chiesa, la vera realtà di Gesù.



Non dobbiamo inventare Gesù, ma continuamente riceverlo, dal suo stesso Spirito che ha il compito di donarcelo così com'è. Per questo che è necessario pregare lo Spirito, cioè invocare in noi questa sua azione di verità su Gesù, e su di noi, docili anche a farci accusare e correggere e consolare dallo Spirito Paraclito, quando non riusciamo a vivere una vita come l'ha vissuta Gesù.

## PREGHIAMO COSÌ

*Vieni, santo Spirito,  
perché senza di te Dio è lontano,  
Gesù risorto resta nel passato,  
il Vangelo appare una lettera morta,  
la Chiesa una semplice organizzazione,  
l'autorità un puro esercizio del potere,  
la missione una propaganda,  
il culto un arcaismo,  
l'agire morale un agire da servi.  
Con te, invece, o Spirito santo,  
il Risorto si fa presente,  
Dio è vicino,  
il Vangelo è potenza di vita,  
la chiesa diventa comunione,  
l'autorità è un servizio gioioso e forte,  
la liturgia è memoriale vivente,  
l'agire umano etico e morale  
è un cammino forte e costruttivo di libertà.*

## Santo

È l'unico appellativo che il Simbolo degli Apostoli esprime in riferimento allo Spirito. Santo è innanzitutto Dio sottratto alla nostra presa per cui anche di lui non possiamo farne quello che vogliamo; ma è anche come ci vuole lui, santi, cioè che viviamo della sua stessa vita, a sua immagine e somiglianza.

Però, anche qui dobbiamo innanzitutto riferirci a Gesù e al suo specialissimo rapporto con lo Spirito, in lui, a fianco lui: mai Gesù ha vissuto da solo, senza lo Spirito.

Siccome noi crediamo di essere creati "in Gesù" anche per noi deve essere così, che siamo accompagnati dallo Spirito sempre, come Gesù. Essere accompagnati dallo Spirito Santo, intimi a lui, vuol dire vivere della stessa santità di Gesù, cioè sempre figli di Dio, come lui è Figlio.

Santo allora vuol dire sempre presente, anche se a suo modo, ma in modo pieno, sempre attivo, sempre di fianco, sempre invocabile, sempre pronto a riempirci di Gesù. Lo Spirito, una volta ricevuto, come tutti i doni di Dio, non ci sarà mai tolto e, se gli permettiamo di agire, parteciperemo della stessa santità di Gesù, riempiendoci di essa.

## Gioia

Infine, Gesù ce l'ha promesso di cosa ci vuole riempire: di gioia.

Qualcuno ha detto che il Vangelo non descrive mai Gesù che sorrida o rida. Eppure di gioia ha parlato e promesso, ha frequentato i bambini, i banchetti nuziali, ha risuscitato Lazzaro: senza un sorriso?



Che gioia è quella di Gesù? Cosa c'entra con lo Spirito santo? Lo Spirito immunizzò Gesù dal male. In noi lo Spirito ci allontana dal male fonte della più grande tristezza: quella di essere lontano da Dio

(quindi soli al mondo) e poi di ritenere che Dio dona la gioia solo ad alcuni fortunati. Invece lo Spirito di Gesù ha il compito di convincerci che la gioia è un compito e un dono per tutti destinato a tutti. Chi, accogliendo lo Spirito, rifiuta il male e cerca la gioia, la ottiene, non solo nell' al di là, ma anche qui, durante la vita. La ricerca della gioia è il compito della vita: non è scandaloso. Scandaloso è farlo in modo sbagliato.

Credero nello Spirito Santo vuole dire anche questo: che in noi c'è il principio, il seme della gioia, ben radicato, come in ogni battezzato è radicato lo Spirito di Gesù, che scolpisce, se glielo permettiamo, un'umanità che si distanzia dal male e vive sempre più nella gioia di Dio, e in questo ci sono maestri Maria, in modo specialissimo, e tutti i santi.

## **PREGHIAMO COSI'**

*Abbiamo un grande bisogno di te, Spirito Santo,  
per conoscere la via per la quale camminare.  
Ne abbiamo bisogno tutti  
perché il nostro cuore sia aperto,  
inondato dalla tua consolazione,  
affinché, al di là delle parole  
e dei concetti che sentiamo,  
noi cogliamo la tua presenza,  
o Spirito santo che vivi dentro di noi e nella Chiesa,  
che sei l'ospite permanente  
che continuamente modella in noi  
la figura e la forma di Gesù.  
E ci rivolgiamo a te, Maria Madre della Chiesa,  
che hai vissuto la pienezza dello Spirito santo,  
che hai sentito la sua forza in te  
che l'hai visto operante nel tuo Figlio Gesù;  
apri il nostro cuore e la nostra mente alla sua azione.  
Fa' che tutto ciò che noi pensiamo,  
facciamo e ascoltiamo,  
tutti i gesti e tutte le parole,  
non siano se non apertura e disponibilità  
a questo unico e santo Spirito  
che forma la Chiesa nel mondo,  
che costruisce il corpo di Cristo nella storia,  
che promuove la testimonianza di fede  
che consola e conforta,  
che ci riempie il cuore di fiducia e di pace  
anche in mezzo alle tribolazioni e alle difficoltà.  
Donaci, Padre, il santo Spirito;  
te lo chiediamo insieme con Maria,  
con sant'Ambrogio, con san Carlo e con tutti i santi  
nel nome del tuo Figlio, Gesù Cristo nostro Signore.  
Amen.*

**(farina del mio sacco, ma con ispirazione da testi di GIOVANNI MOIOLI,  
PINO COLOMBO, CARLO MARIA MARTINI, DIONIGI TETTAMANZI).**

**don Marco P.**